

Il museo del marmo

di ALESSANDRO ZOPPI, 8 anni

Il 3° miniraduno giovani del giornale "inCAMPER" è stato a Carrara. Il viaggio è stato abbastanza lungo ma per quasi tutti gli altri lo è stato ancora di più!

La sera, quando siamo arrivati, quasi tutti sono scesi dai camper per salutarsi ma io non l'ho fatto perché ero stanco.

Sabato mattina ci siamo svegliati presto ed è venuto a prenderci un bus che era venuto per portarci al laboratorio del marmo. Quando siamo arrivati abbiamo visto che un signore lavorava il marmo per fare una statua (secondo me stava facendo il corpo di Gesù). Lo scultore usava degli strumenti molto particolari, uno lo usava per far diventare lisce le unghie della mano, un altro lo usava per fare diventare profonde le righe delle dita. A sinistra del laboratorio c'era un posto per provare a lavorare il marmo, io ho preso un blocchetto di marmo e con martello e scalpello ho provato a lavorarlo, era difficile, mi sarebbe servito lo strumento che usava lo scultore.

Successivamente siamo andati al museo del marmo e abbiamo visto alcune cose: la marmoteca più grande del mondo nella quale mi è piaciuto molto il marmo blu brasiliano; lo stemma di Luni, antica città romana; dei filmati sul marmo. Quando siamo usciti all'aperto io, la mia sorellina e i miei amici Andrea Chiara e Devis Luca ci siamo arrampicati su dei grossi sassi e saltavamo da uno all'altro.

Verso l'ora di pranzo siamo andati in centro dove, oltre a mangiare, siamo andati a visitare il Duomo. Quando siamo entrati io ho guardato la navata destra e mi sono accorto che le candeline erano tutte spente, quindi noi le abbiamo accese.

Di primo pomeriggio siamo andati al museo di Walter Danesi. Walter Danesi ha aperto il museo perché quando vendeva souvenir tutti gli chiedevano spiegazioni sulle cave di marmo. Walter Danesi in verità si chiama Gualtiero ma per attirare turisti, in particolare i tedeschi, ha pensato fosse meglio farsi chiamare Walter. Walter ci ha raccontato alcune storie sulle cave, la storia che mi è piaciuta di più è stata quella del turista estero che vedendo i tubi che salivano fuori dalle finestre delle case che servivano per buttarci la pipì pensava che bisognasse farla direttamente nel tubo e quindi che gli abitanti fossero acrobati. Dopo aver



Antiche attrezzature nel Museo del marmo (foto di Alessandro Zoppi)

visitato il museo siamo andati al negozio di souvenir, lì abbiamo comprato un dado e un mattarello.

A pochi metri dal museo si estendeva una cava di marmo sotterranea. Per entrare bisognava percorrere un tunnel con un furgoncino che da come saltellava sui sassi a me sembrava di essere sulle montagne russe. Dopo il tunnel siamo arrivati alla cava e abbiamo trovato dei caschi gialli da indossare. La guida ci ha spiegato l'utilizzo dei cuscini di ferro pieni di acqua usati per staccare i blocchi di marmo. Questi cuscini erano monouso quindi bisognava stare attenti a non sprecarli.

Infine siamo andati a cena e abbiamo mangiato pasta e pizza. Poi abbiamo visto Gabriele giocare con un gioco che si chiamava "il diablo", ne aveva due tipi: quello giallo per fare salti più alti; quello verde per farlo andare più veloce.

Domenica siamo andati a visitare le rovine romane di Luni, la cosa più bella è stata l'anfiteatro perché era molto grande. Io e i miei amici giocavamo a dare strani nomi agli spazi tipo Scalinata posseduta dalla natura, Via del brivido, Via dell'altro mondo...

Dopo siamo andati a pranzo e gli adulti hanno mangiato rane fritte, io ho mangiato della pasta in bianco, poi non avevo più fame e quindi io e i miei amici siamo usciti per fare dei filmati con la macchina fotografica di Devis Luca.

In conclusione a me il raduno è piaciuto molto perché abbiamo imparato come si estrae il marmo dai monti. La cosa che mi è piaciuta di più è stata il museo del marmo.